

Comune

MONTECHIARUGOLO

Provincia

PARMA

Titolo del progetto

P.A.U.R. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
Art. 27bis D.Lgs. 152/2006

**REALIZZAZIONE DI NUOVI EDIFICI PREFABBRICATI ED AMPLIAMENTO IMPIANTO DI
DEPURAZIONE PRESSO LO STABILIMENTO PRODUTTIVO MUTTI S.P.A.**

Cod. commessa 22P000548	Livello di progettazione DEFINITIVO
Numero elaborato AMB.02	Titolo elaborato Studio di Impatto Ambientale QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
Scala	
	Percorso file

00	Giugno 2022	Emissione	Ing. Isabella Caiti	Ing. Matteo Cantagalli
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

Committente



Mutti S.p.A.
Via Traversetolo, 28
Montechiarugolo (PR)

Redatto



Alfa Solutions S.p.A.
V.le Ramazzini 39D
42124 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522 550905
Fax 0522 550987
Email: info@studioalfa.it

Direttore tecnico:
Ing. Matteo Cantagalli

Valutazioni ambientali:
Ing. Isabella Caiti
Ing. Luigi Settembrini

Dott. Alessandro Antelmi



INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	OBIETTIVI DEL PROGETTO	3
	2.1 CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL’INTERVENTO.....	4
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
	3.1 MAPPA TERRITORIALE	6
4	INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE	8
	4.1 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)	8
	4.2 IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE	10
	4.3 PIANO ARIA INTEGRATO – PAIR 2020.....	11
	4.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PARMA.....	13
	4.5 IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (ciclo 2021-2027)	20
5	INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNALE	23
	5.1 PIANO URBANISTICO GENERALE	23
	5.2 PIANO STRUTTURALE COMUNALE	28
	5.3 IL PIANO OPERATIVO COMUNALE.....	31
	5.4 IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO	32
	5.5 IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO.....	33
6	CONCLUSIONI.....	38

1 PREMESSA

Il presente elaborato si colloca all'interno della procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Ambientale presentata dall'azienda Mutti S.p.A.; più specificatamente costituisce parte integrante degli elaborati necessari alla Valutazione di Impatto Ambientale a cui deve essere sottoposto il progetto di ampliamento dell'azienda.

Il progetto riguarda:

- ampliamento di due porzioni degli edifici produttivi esistenti finalizzato alla realizzazione di un potenziamento dell'attività conserviera;
- ampliamento dell'impianto di depurazione tramite realizzazione di n.2 nuove vasche;
- realizzazione di impianto di concentrazione del pomodoro (denominato "Apollo");
- ampliamento di un piazzale per l'alloggiamento dei fusti (di circa 7.480 m²);
- realizzazione di un piazzale per la sosta dei rimorchi (di circa 11.800 m²);
- realizzazione di vasca antincendio metallica fuori terra;
- potenziamento della centrale termica;
- installazione nuove torri di raffreddamento.

L'obiettivo dell'azienda è quello di incrementare la produzione a circa 4,5 milioni di quintali di pomodoro lavorato durante le prossime campagne, raggiungibile con una capacità giornaliera massima di 7.500 t ed una capacità oraria media di circa 310 t/h.

Si riportano di seguito le basi di progetto:

Quantità di pomodoro trasformato in campagna	450.000 t
Quantità di pomodoro massima trasformato su base giornaliera	7.500 t/gg
Quantità di pomodoro trasformato su base oraria	310 t/h
Quantità di prodotto finito trasformato giornaliero	4.300 t

Per far fronte all'ampliamento e conseguentemente all'aumento produttivo, verranno potenziati sia l'impianto di depurazione dello stabilimento, che verrà portato dagli attuali 165.000 AE a 250.000 AE, sia la centrale termica, che passerà dagli attuali 61,2 MW a 71,7 MW.

L'attività aziendale sarà pertanto interessata da un incremento produttivo, che si configura come intervento oggetto di screening, e da potenziamenti impiantistici conseguenti tale incremento, che si configurano come opere connesse, anch'esse oggetto di valutazione ambientale.

La procedura seguita sarà quella del PAUR con VIA volontaria.

Come richiesto dall'art. 15 della L.R. 4/18, la documentazione da presentare per la procedura di VIA si compone di:

- elaborati progettuali;
- studio di impatto ambientale (SIA) e relativi allegati;
- sintesi non tecnica.

Nell'ambito del SIA, oltre alla valutazione degli impatti ambientali potenziali dell'impianto, occorre valutare la conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica.

Nello specifico, il presente elaborato è volto a verificare la conformità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e rispetto ai piani di settore riguardanti la tipologia di intervento previsto.

2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

La Mutti S.p.A. è una delle più antiche industrie nel settore dell’agroalimentare nel territorio parmense, specializzata nella trasformazione del pomodoro in concentrati, polpe, passate, sughi. L’azienda effettua la trasformazione del pomodoro nel corso della campagna estiva e la lavorazione di quanto trasformato durante il corso dell’anno.

L’obiettivo del nuovo progetto di ampliamento è costituito dall’aumento della produzione da 3.200 t/gg a 4.300 t/gg di prodotto finito. Questo comporterà, oltre alla realizzazione di nuove linee di produzione, un potenziamento degli impianti e delle attrezzature esistenti, nello specifico il depuratore e la centrale termica. Verrà poi ampliato il piazzale adibito allo scarico dei pomodori (piazzale fusti) e realizzato un ulteriore piazzale (piazzale rimorchi), di circa 11.800 m², adibito alla sosta degli automezzi di trasporto.

Gli interventi in progetto vengono descritti al paragrafo successivo.



Ortofoto dello stabilimento Mutti con individuazione delle aree di intervento

2.1 CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL'INTERVENTO

Si riporta una sintetica descrizione degli interventi in progetto.

(A) - Ampliamento edificio produttivo

L'ampliamento di due porzioni degli edifici produttivi esistenti è finalizzato alla realizzazione di un potenziamento dell'attività conserviera. L'intervento, posto nel lato est dell'azienda, prevede l'ampliamento della zona produttiva ad uso lavorazione, idonea a soddisfare le attuali esigenze dell'industria, mediante la realizzazione di strutture in aderenza a edifici esistenti. In una fase preliminare sarà necessario demolire una cabina elettrica, alcune tettoie e le vasche di depurazione (non più ai livelli prestazionali ottimali) affinché sia disponibile il terreno per l'edificazione dei due ampliamenti. La superficie complessiva in ampliamento sarà pari a 5.074,55 m².

I due edifici verranno realizzati con struttura prefabbricata su plinti di fondazione con pilastri, tegoli, capriate e pannelli di tamponamento in c.a. a fondo cassero di colore chiaro. La copertura è prevista in pannelli sandwich in lamiera grecata, strato di isolante in poliuretano e lattoneria in acciaio. Gli edifici saranno dotati di griglie per la raccolta dell'acqua utilizzata per il lavaggio della pavimentazione, e gli scarichi verranno collegati alla rete esistente e convogliati al depuratore prima di essere immessi nel Rio delle Zollette. Inoltre verranno realizzate due tettoie in struttura metallica con copertura in pannelli sandwich a protezione di impianti di 269,55 m² cadauna.

(B) - Impianto di depurazione

L'impianto sarà costituito da n°2 nuove vasche: la vasca di ossidazione e quella di decantazione.

-Vasca di ossidazione

La nuova vasca di ossidazione è prevista di forma cilindrica, in c.a., di diametro pari a 54 m per 7 m di altezza complessiva, di cui 4,75 m fuori terra. I punti di scarico verranno convogliati al Rio Zollette, dove scaricano già i depuratori esistenti.

- Decantatore

Il progetto prevede l'installazione di una nuova vasca di decantazione in c.a. di forma prismatica. L'impianto di depurazione dei reflui industriali consentirà di separare i fanghi prodotti dall'impianto di ossidazione biologico e garantire quindi una qualità dell'acqua allo scarico conforme alla normativa vigente. La vasca di decantazione sarà dotata di idoneo impianto di raccolta dei fanghi verso il centro della vasca stessa per permetterne la successiva estrazione ed il loro riciclo nella vasca di ossidazione dell'impianto di depurazione, mediante utilizzo di pompa centrifuga di circolazione. La vasca risulterà essere parzialmente interrata e verrà dotata di un profilo Thompson in uscita per la separazione del liquido dai fanghi e di un dispositivo schiumatore per evitare la fuoriuscita di schiume nell'acqua di scarico.

(C) - Impianto di concentrazione (Apollo)

L'intervento prevede l'installazione di un impianto in acciaio inox che, attraverso l'evaporazione sottovuoto in multistadio a basso consumo energetico, concentrerà il succo di pomodoro evaporando parte dell'acqua in esso contenuta. Detto impianto verrà posizionato su di una fondazione in cemento armato, non produrrà alcuna emissione in atmosfera e non darà origine a scarichi. Per alimentare l'impianto verrà realizzata una cabina in c.a. per quadri di comando con copertura piana sporgente nei lati ovest, sud ed est a protezione delle pareti verticali, composta da un locale con quadri elettrici a bassa e media tensione e locale trasformatore. La nuova cabina di progetto rispetterà i limiti previsti relativi al campo elettromagnetico e sarà posta ad una distanza superiore ai dieci metri da locali con presenza continuativa di persone.

(D) - Ampliamento piazzale fusti

Per agevolare la sequenza produttiva del prodotto lavorato sarà necessario ampliare il piazzale fusti già esistente. L'area avrà una forma semplice, con una superficie complessiva pari a 7.480 m², la cui funzione sarà unicamente quella di collocare i cosiddetti fusti. La pavimentazione verrà realizzata in asfalto, come quella esistente, ed il cromatismo finale sarà in assonanza con il resto dell'area.

(E) - Realizzazione piazzale rimorchi per ricevimento pomodoro

L'area, con una superficie complessiva pari a 11.800 m², svolgerà la funzione di sosta dei rimorchi per il ricevimento del pomodoro. La pavimentazione sarà in asfalto ed il cromatismo finale dell'area sarà in assonanza all'esistente.

Entrambi i piazzali (D) (E) saranno dotati di vasca di laminazione comune per la raccolta delle acque costituita da vasca metallica sopra-suolo e relativa cabina di manutenzione e di un nuovo scarico (S12).

(F) - Realizzazione vasca antincendio

Ad altezza del piazzale fusti verrà realizzata una vasca antincendio in acciaio fuori terra con annesso locale tecnico.

(G) - Potenziamento centrale termica esistente

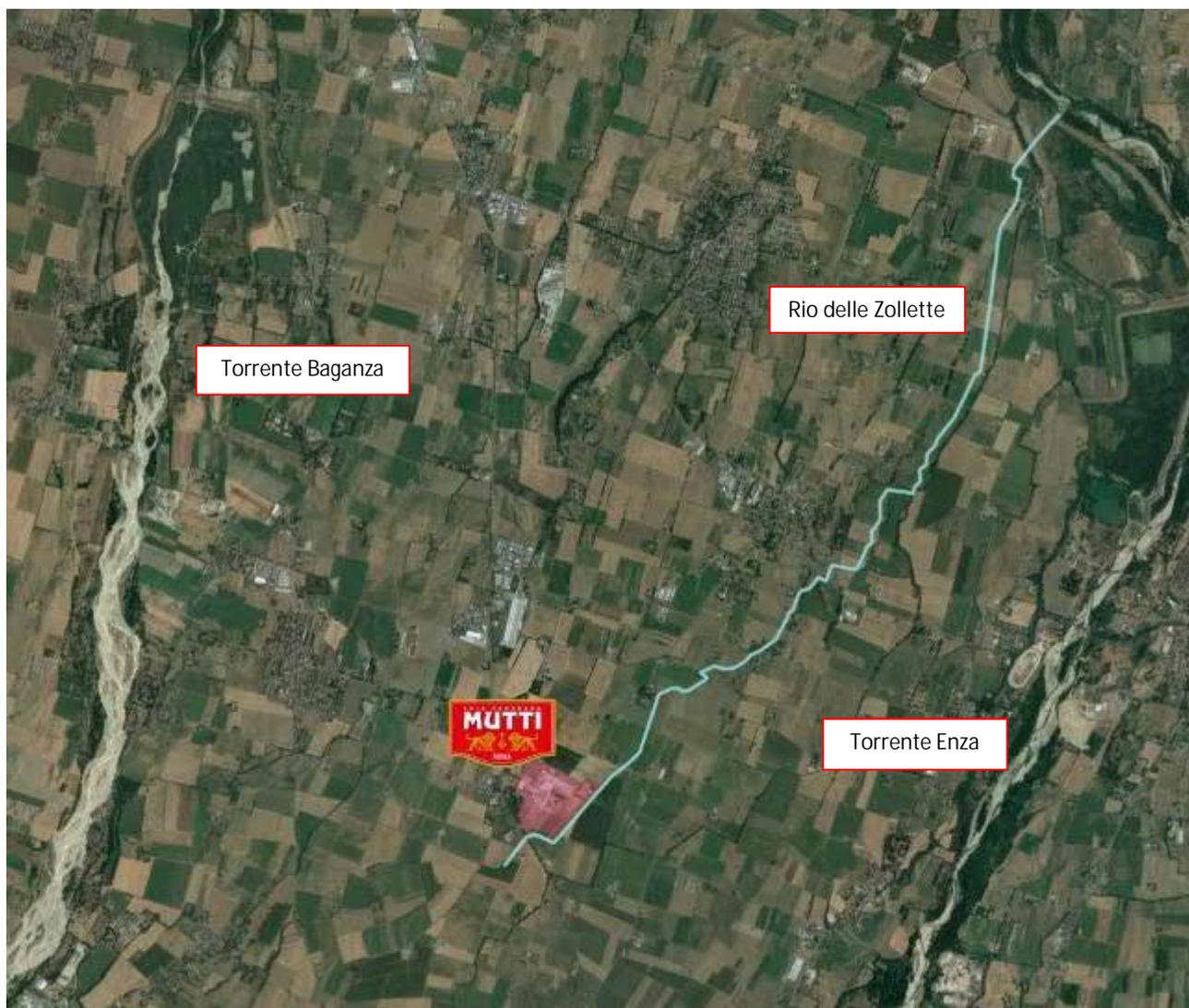
(H) - Nuove torri di raffreddamento

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 MAPPA TERRITORIALE

Lo stabilimento Mutti S.p.A. si trova a Montechiarugolo (Parma) in località Piazza, nel territorio compreso tra l'alveo del Torrente Baganza e l'alveo del Fiume Enza. Il complesso è ubicato lungo strada Traversetolo, al civico 28.

Nell'ortofoto sottostante è stato evidenziato il canale esistente situato nelle vicinanze dello stabilimento, il rio delle Zollette. Quest'ultimo risulta essere iscritto all'elenco delle acque pubbliche tutelate (secondo R.D. 11/12/1933 n. 1775) pertanto ai sensi dell'art. 142, comma c), del D. Lgs. 42/2004 (Codice Urbani), è assoggettato per legge a vincolo paesaggistico, così come lo sono le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Ne consegue che l'intervento è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica.

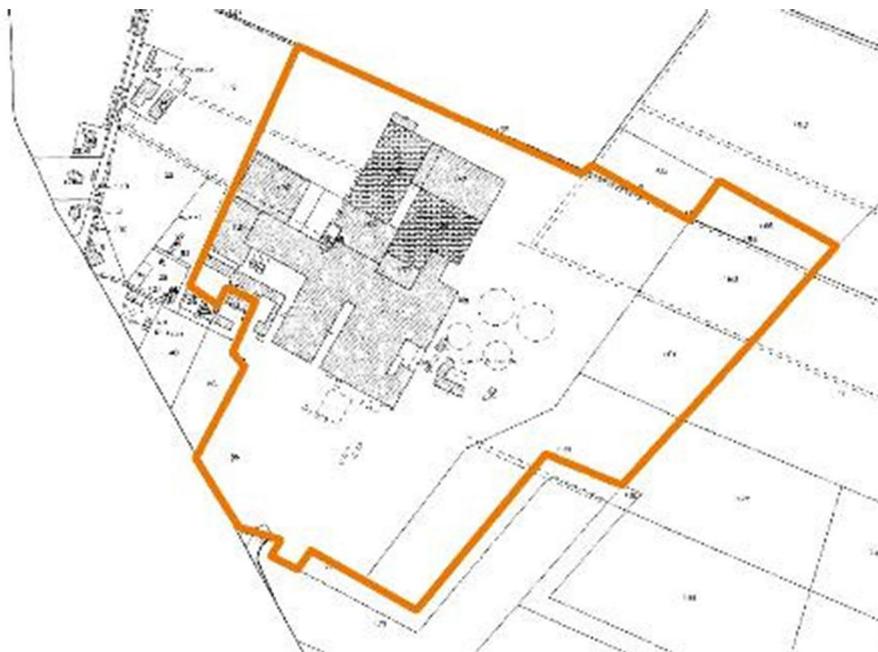


Ortofoto della provincia di Parma

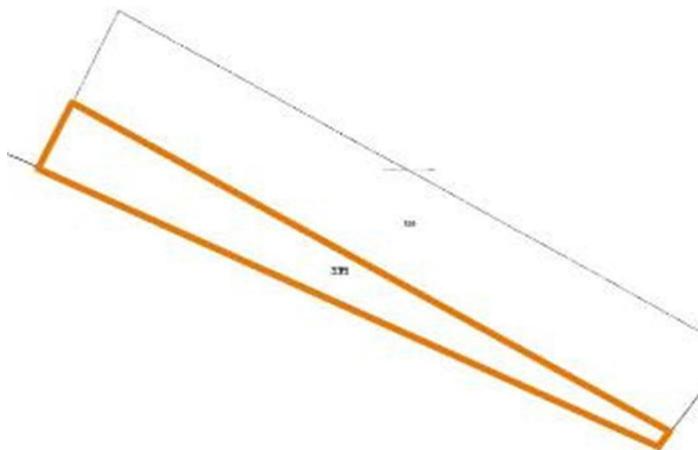
3.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L’azienda Mutti costituisce un’importante realtà industriale sul territorio della provincia di Parma.
Il sito, a seguito di questa modifica, coprirà una superficie totale di 262.081 m² di cui 63.366 coperti e
108.284 scoperti ed impermeabilizzati.

Si riporta l’inquadramento catastale nel quale si evidenzia il perimetro dell’intero stabilimento,
inserito al al foglio 51 mappali 161 – 163 - 165 - 168 - 176 – 186 – 188 e al foglio 36 mappale 335.



Inquadramento catastale – stralcio foglio 51, scala 1:2.000



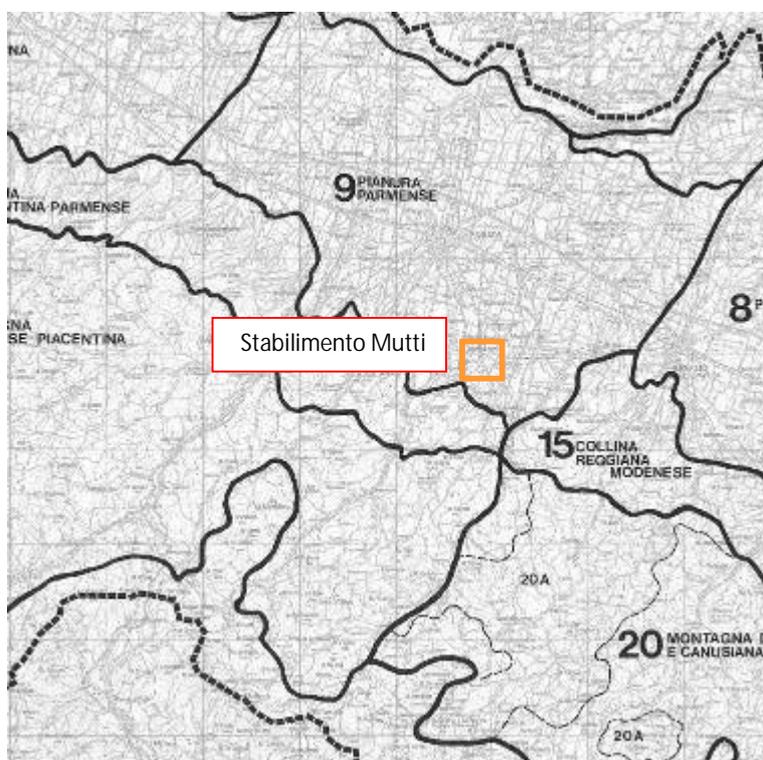
Inquadramento catastale – Stralcio foglio 36, scala 1:2.000

4 INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE

4.1 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

Inserito all’interno del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) dell’Emilia Romagna, il P.T.P.R. ha il compito di definire gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio, degli elementi storico-testimoniali, culturali, naturali e morfologici presenti nel territorio regionale. Il P.T.P.R. rappresenta uno strumento generale di pianificazione regionale, che fornisce delle indicazioni che devono essere recepite dagli strumenti di pianificazioni ad esso sotto-ordinati a livello provinciale e comunale.

Si riportano a seguire alcuni stralci della cartografia di piano, sui quali viene evidenziata l’area oggetto del presente studio.

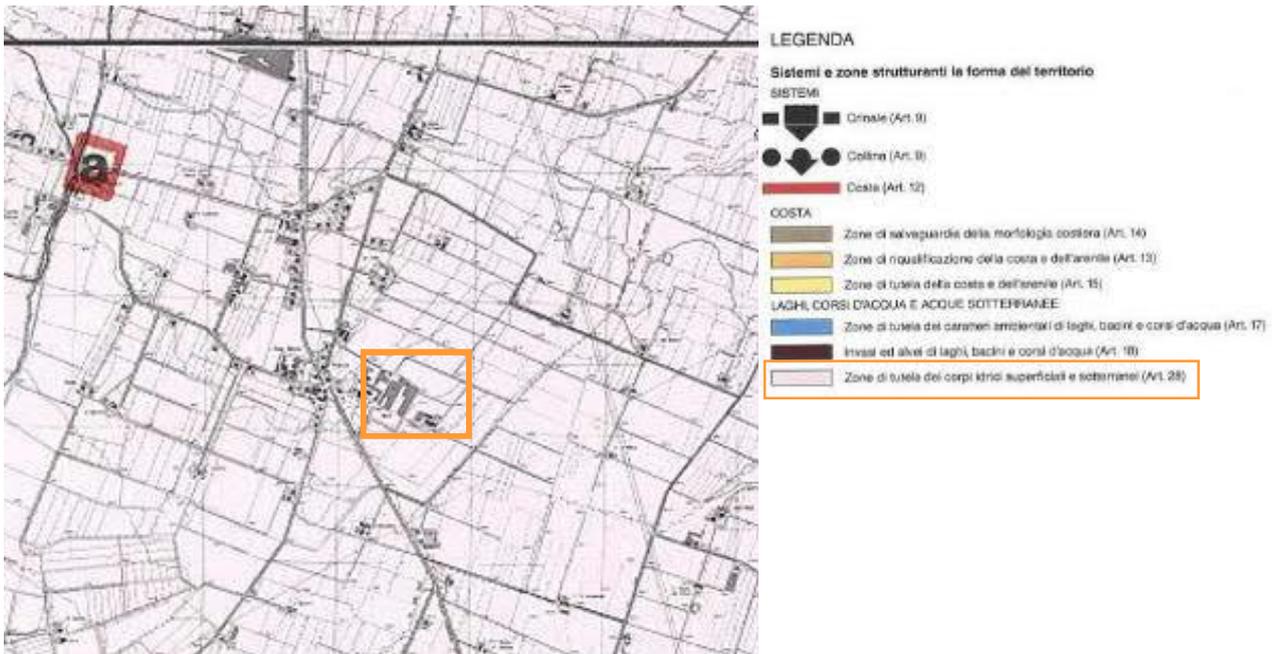


Tav. 4 - Unità di paesaggio

La tavola N°4 “Unità di paesaggio” inserisce l’area d’intervento nell’Unità n°9 denominata “Pianura parmense”, che comprende comuni delle province di Parma, Reggio Emilia e Piacenza.

L’intervento in oggetto non stravolge i connotati generali dei luoghi, non sono previsti infatti interventi di tipo invasivo che possano creare danno all’ambiente e agli equilibri dell’ecosistema territoriale. Dal punto di vista geo-morfologico saranno conservati i connotati estetici e gli elementi che caratterizzano il territorio tipico della food valley, composto in prevalenza da industrie di media e grossa entità radicate in contesti rurali. Il progetto, come verrà successivamente specificato nelle

normative di Piano Comunali, si va a collocare in un’area “urbanizzata”, che tiene conto del contesto agricolo nel quale si inserisce attraverso opere di mitigazione, scarichi controllati, parametri urbanistici definiti. Lo stabilimento produttivo, la cui fondazione risale al 1850, è storicamente inserito nel contesto agro-industriale delle province di Parma e Reggio Emilia, per le quali rappresenta un’importante polo economico.



Tav.16 – Unione delle tavole della carta topografica regionale

Nella Tav. n°16 – Unione delle tavole della carta topografica regionale del P.T.P.R., che entra nel dettaglio delle Unità, l’area di pertinenza della Mutti è ricompresa nelle “zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei”, normate dall’articolo 28 delle NT del Piano. Questi territori, caratterizzati da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche, si avvalgono della prescrizione per cui “[...] sono vietati gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni, o da usi assimilabili che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali”.

Nell’intervento in progetto è previsto un nuovo scarico (S12) relativo alla laminazione dei nuovi piazzali di sosta mezzi e fusti, che, come quelli provenienti dalle nuove vasche, dai piazzali e dagli edifici industriali, sfocerà in un fosso artificiale esistente che scarica nel Rio delle Zollette; si tratta di un sistema realizzato in superficie, già predisposto per l’intervento di ampliamento delle vasche. Come già specificato in precedenza, gli interventi di tipo impiantistico, come l’installazione dell’impianto Apollo, non prevedono la realizzazione di nuovi scarichi.

4.2 IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE

In materia di protezione delle acque sotterranee, si fa riferimento al “Piano di tutela delle acque”, approvato dall’Assemblea legislativa dell’Arpa con delibera n. 40 del 21/12/2015, di cui si riporta lo stralcio.



Tav.1 – Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica

Si denota che l’area di intervento ricade nel cosiddetto “settore B”, caratterizzato da ricarica indiretta della falda, dove il sistema idrogeologico risulta essere debolmente compartimentato. In questo caso specifico, la normativa di Piano impone che il progetto mantenga un indice minimo di permeabilità tale per cui non sia compromessa la ricarica della falda. Nel Piano Urbanistico Generale del Comune di Montechiarugolo viene ulteriormente specificato che la soglia minima consentita non debba essere inferiore al 10%.

Tale Piano è stato ulteriormente specificato nei piani a carattere provinciale e comunale.

I calcoli derivanti dal rapporto tra la Superficie Fondiaria e la Superficie Permeabile dell’intero stabilimento, che determinano l’indice di permeabilità, rientrano nel parametro minimo consentito. Inoltre, ad ulteriore controllo delle acque, lo stabilimento Mutti dispone di un sistema di monitoraggio del campo pozzi che consente di controllare nel tempo sia i livelli di falda che il chimismo delle acque attraverso analisi semestrali. Si riporta in figura la collocazione dei pozzi di proprietà dell’azienda.



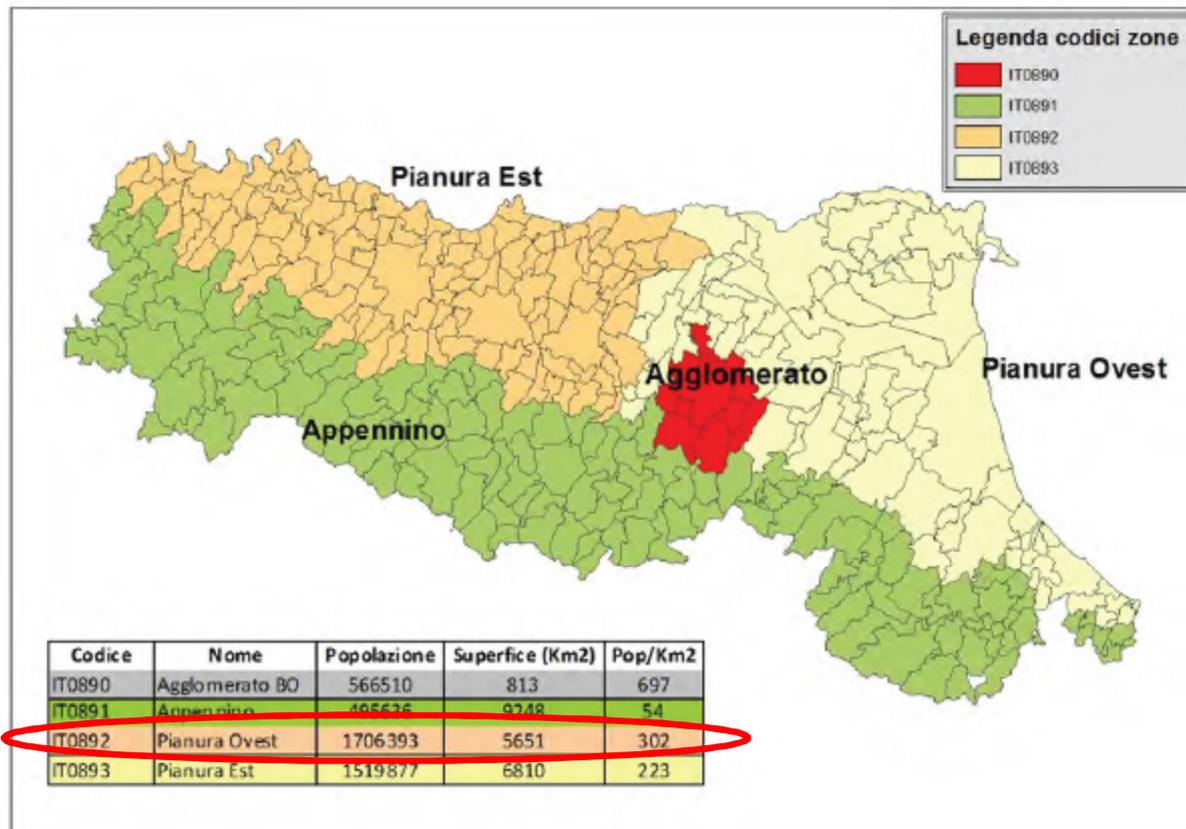
Ortofoto con ubicazione dei pozzi

4.3 PIANO ARIA INTEGRATO – PAIR 2020

Il Piano Aria Integrato regionale PAIR 2020, adottato con delibera n.1180 del 21/7/2014 dalla Regione Emilia-Romagna, è il primo piano a livello regionale adottato in Emilia-Romagna per il risanamento della qualità dell'aria.

Per intervenire con maggiore efficacia sui processi che portano al superamento dei valori limite stabiliti dall'Unione Europea, la pianificazione avviene su scala regionale. La qualità dell'aria in Emilia-Romagna è fortemente influenzata dalle caratteristiche climatiche della pianura padana, risentendo di sorgenti emissive esterne al territorio regionale; ciò rende necessaria la pianificazione integrata.

Le condizioni meteorologiche locali influenzano la dispersione degli inquinanti, che nel periodo invernale, a causa delle frequenti condizioni di inversione termica al suolo (in particolare nelle ore notturne e talvolta anche nelle ore diurne), è fortemente limitata. La Valle Padana presenta quindi uno strato di inquinamento diffuso e uniforme, in cui le concentrazioni di inquinamento possono raggiungere valori molto elevati.



Stralcio della Zonizzazione del PAIR2020.

La zonizzazione regionale, classificata secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 155/2010, individua 4 agglomerati di qualità dell'aria: l'area in esame ricade nell'ambito Pianura Ovest.

In particolare, poi il Comune di Montechiarugolo ricade tra le zone individuate nell'Allegato 2A denominato "Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009" nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati. Più specificatamente si tratta di una zona nella quale si è rilevato il superamenti del valore limite giornaliero di PM10.

Ai sensi delle NTA del PAIR il proponente di un progetto sottoposto a VIA che si ubica in aree di superamento, quale quello in esame, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM₁₀ ed NO_x derivanti dall'attività che andrà ad insediarsi (art.20, comma 3 delle NTA). A tale scopo si richiama la "Valutazione dell'impatto atteso sulla qualità dell'aria mediante simulazione modellistica", contenuto all'interno del SIA – Quadro di riferimento progettuale ed ambientale.

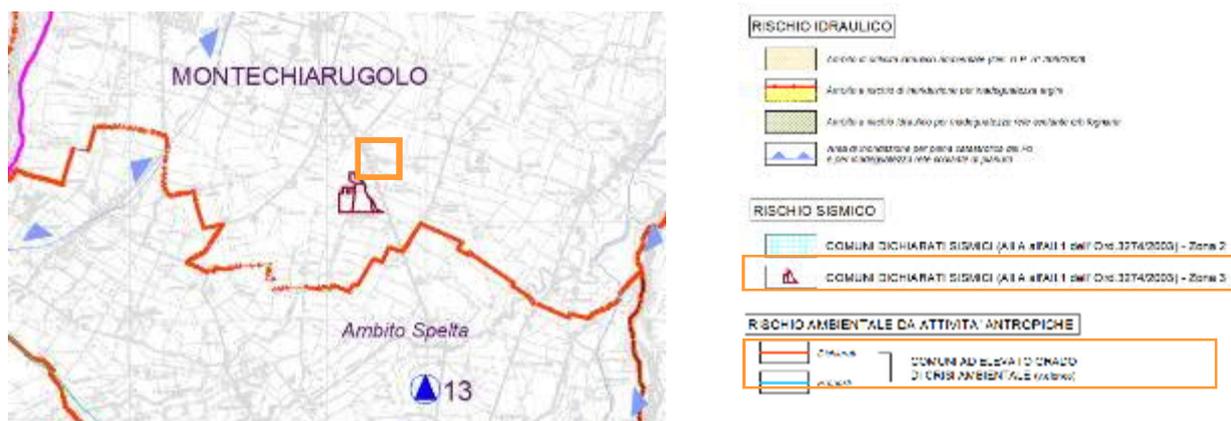
4.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PARMA

La Provincia di Parma con delibera del Consiglio Provinciale n°71 del 7 luglio 2003 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adeguato alla legislazione urbanistica regionale (LR 20/2000). Nel corso degli anni sono state poi prodotte una serie di varianti che hanno provveduto ad aggiornare e/o adeguare il piano a sopravvenute leggi e piani di settore, in quanto il PTCP rappresenta il principale strumento provinciale finalizzato al governo del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

Il piano riconosce l’importanza rivestita dal settore agro-alimentare nella provincia di Parma e promuove la prevenzione delle criticità ambientali derivanti da tale settore (qualità e quantità delle risorse idriche sotterranee e superficiali, qualità dell’aria, caratteristiche dei suoli e smaltimento e trattamento dei rifiuti).

Al fine di adeguare i contenuti e le disposizioni di riferimento della pianificazione provinciale alle nuove previsioni di tutela della pianificazione di bacino, la Provincia di Parma, ai sensi della stessa Intesa PAI-PTCP e secondo quanto previsto dall’art. 65, commi 4 e 5, del D.Lgs.152/2006, ha poi provveduto all’elaborazione di una specifica variante di adeguamento del PTCP. A seguito dell’intesa conseguita con la Regione con DGR 761/2019, gli elaborati della Variante, sotto riportati in stralcio, sono stati approvati con Delibera di C.P. n° 27 del 11/07/2019.

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole di piano, in cui viene evidenziata l’area oggetto di studio.



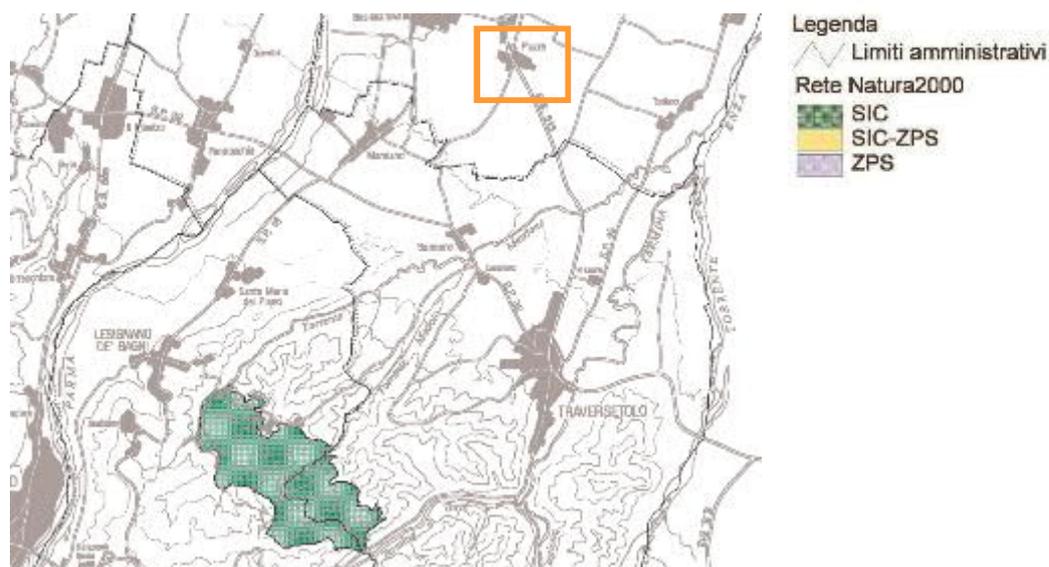
Tav. C.4.2 - Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa

La Tav. C.4.2 – Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa mostra come lo stabilimento si collochi in una posizione esterna rispetto alle aree di inondazione dei torrenti Enza e Baganza. Inoltre, non rientra in ambiti individuati ad alta criticità idraulico-ambientale.

Si evince anche che il territorio di Montechiarugolo ricade in un’area dichiarata sismica (detta “Zona 3”); ogni manufatto di nuovo impianto dovrà pertanto essere corredato da documentazione tecnica e di calcolo, la quale farà riferimento alle particolari condizioni geo-morfologiche del territorio, che determinano specifiche regole costruttive dettate dalle Norme Tecniche di Costruzione vigenti.

Nello stralcio si evidenzia inoltre che il Comune di Montechiarugolo rientra tra quelli classificati ad “elevato rischio di crisi ambientale”. Questa condizione viene raggiunta quando particolari attività determinano condizioni che risultano essere potenzialmente pericolose e dannose per l’ambiente e l’uomo.

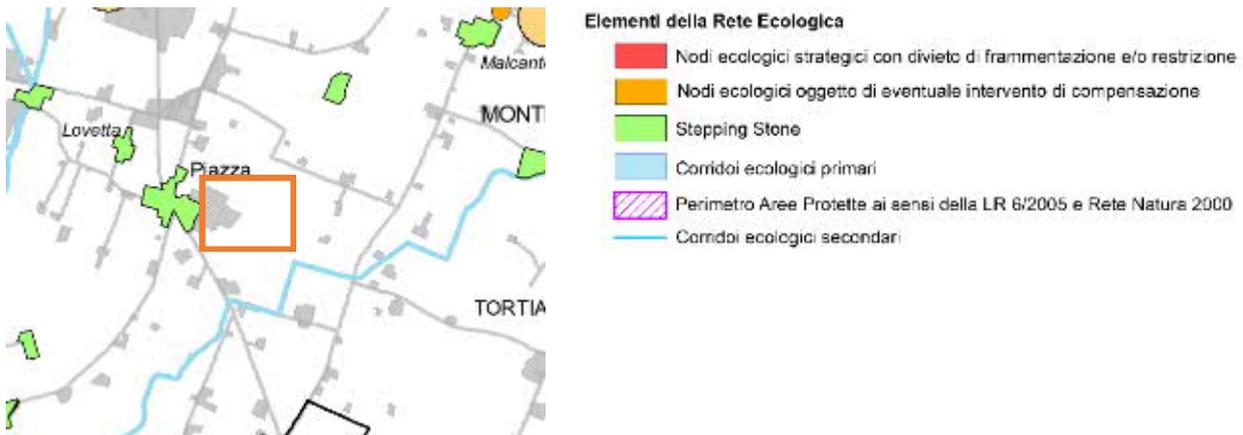
Gli interventi in progetto rientrano nei limiti consentiti in termini di impatto ambientale e potenziale rischio ecologico, evitando quindi situazioni di pericolo ed inquinamento. In particolare, le analisi periodicamente condotte sulle emissioni e sugli scarichi industriali riscontrano la totale adeguatezza degli impianti. Tali analisi saranno condotte anche per gli impianti in progetto, che risponderanno comunque alle migliori tecnologie presenti in commercio.



Tav. C.5a.2 – Rete Natura 2000 – Individuazione siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS)

La Tav. C.5a1 – Rete Natura 2000 individua i siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione Speciale (ZPS).

Come riportato nello stralcio della cartografia di Piano, l’area oggetto del presente studio non rientra in zone SIC, SIC-ZPS e ZPS della Rete Natura 2000.



Tav. C.5b1 – Rete ecologica della pianura parmense

Come si evince dalla Tav. 5b1 – Rete ecologica della Pianura Parmense lo stabilimento della Mutti si trova a ridosso di una “stepping stone” ossia un habitat che, per la sua posizione strategica o per la sua composizione, rappresenta un sito importante per la sosta delle specie animali in transito in un territorio generalmente non idoneo alla sua vita. Costituiscono luoghi attestati lungo le rotte migratorie degli uccelli palustri, in cui le specie possono trovare temporaneamente ricovero e cibo.

L’ampliamento della ditta Mutti si attesta su un’area limitrofa ma non interferente ad un elemento della rete ecologica rappresentato da un “stepping stone”. Le vasche e gli impianti non produrranno emissioni o agenti inquinanti che possano creare danno all’ecosistema locale, anzi, la realizzazione di un nuovo sistema di depurazione risulta migliorativo sia della qualità degli scarichi che del sistema di riciclo dell’acqua. Inoltre, la creazione di una fascia di compensazione vegetazionale pari a 10 m lungo il perimetro della nuova edificazione consentirà la mitigazione dei luoghi sia dal punto di vista ambientale che eco-sistemico.



Tav. C.8 – Ambiti di gestione unitaria del paesaggio

La tavola “C.8 – Ambiti di gestione unitaria del paesaggio” ricomprende l’area nella zona classificata come “Unità di paesaggio 4 - Alta pianura di Parma” delineandone gli indirizzi di tutela. Nelle previsioni urbanistiche di ampliamento, la normativa indica la necessità di adeguarsi il più possibile alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il rapporto con l’ambiente naturale ed agricolo circostante.

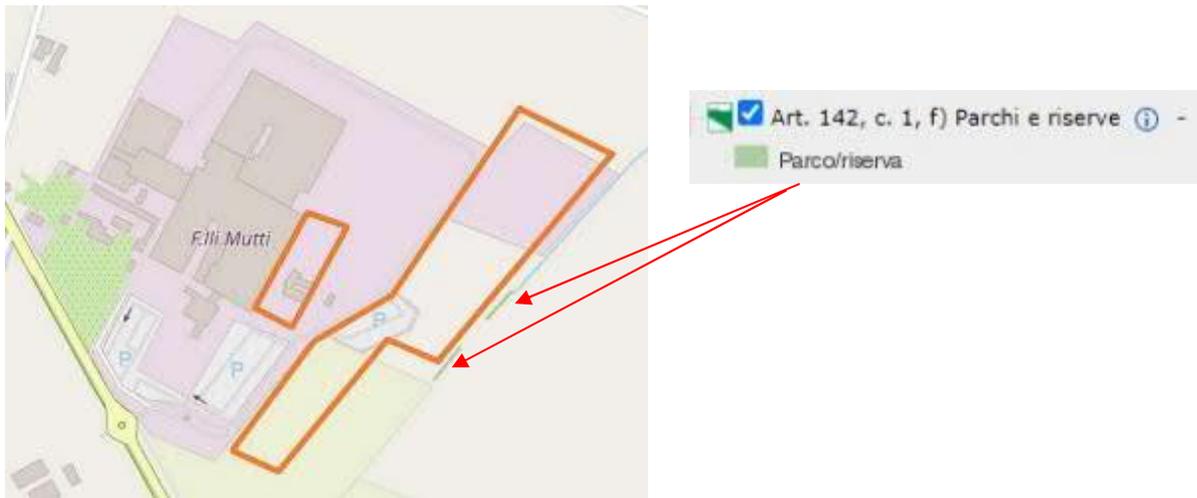
Il progetto della ditta Mutti si configura come un ampliamento dell’esistente nel rispetto dei connotati edilizi in termini di estetica e di utilizzo. Il nuovo costruito, infatti, va ad impattare l’assetto preesistente in termini migliorativi, riorganizzando le aree cortilive e inserendo delle fasce vegetazionali a compensazione; vengono, infine, mantenuti i connotati tipici del polo industriale.

Il P.T.C.P. indirizza, inoltre, una salvaguardia e valorizzazione degli habitat agricoli e fluviali; nel caso specifico dell’area occupata dalla ditta Mutti, il Piano impone la conservazione della vegetazione ripariale lungo il Rio delle Zollette e incentiva il potenziamento dei filari verdi presenti lungo il perimetro industriale.

In fase progettuale si è fatto fronte a tale necessità attraverso la messa a dimora di piante ed arbusti che consentiranno di creare una schermatura tra il territorio rurale e l’area industriale. Tale richiesta viene riportata anche nella relazione di ValSAT allegata al Piano Urbanistico Generale del Comune di Montechiarugolo, che impone di realizzare 10 m di compensazione verde tra il perimetro di ampliamento e il territorio rurale. Tale sistemazione a verde sarà realizzata tramite la messa a dimora di piante ed arbusti che nel corso del tempo andranno a creare una fascia arborea che contribuirà a migliorare l’ecosistema del territorio.

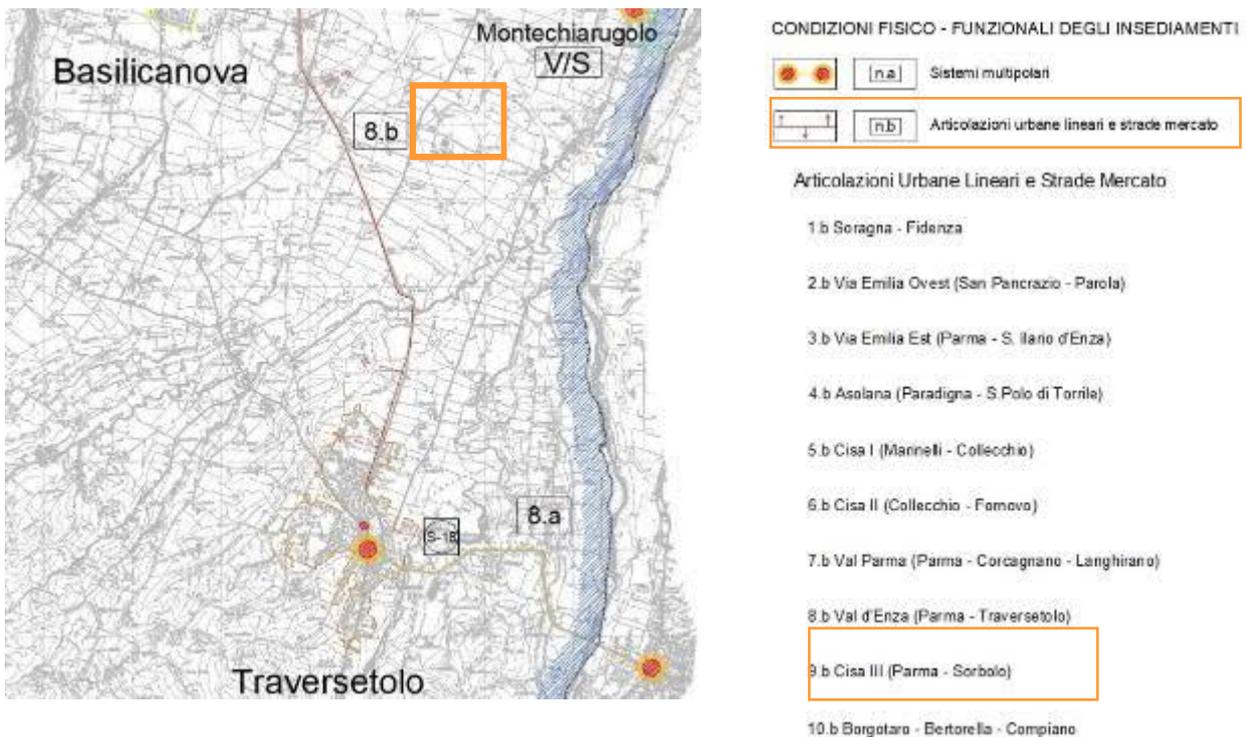
Per quanto riguarda l’impatto con l’esistente, si sottolinea che gli interventi non hanno intaccato quella che è la fascia di mitigazione del Rio delle Zollette poiché la perimetrazione della ditta, delimitata da una recinzione, rimane esterna alla fascia ripariale. Sono inoltre presenti dei terrapieni ad altezza dell’impianto di depurazione che consentono lo scolo delle acque meteoriche e allo stesso tempo separano la zona industriale da quella ripariale.

Più specificatamente, la cartografia del “Patrimonio culturale dell’Emilia Romagna” (consultabile al link <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>) riporta gli elementi “degni di tutela” del territorio.



Estratto del sito “Patrimonio culturale dell’Emilia Romagna”

Come si può notare dallo stralcio riportato, l’intervento ricade al di fuori di quelli che sono designati come “parchi e riserve” per i quali vengono perseguiti obiettivi di conservazione e tutela specifica.



Tav. C.9.2 – Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale

Dalla Tav. C.9.2 – Armatura urbana ed ambiti di integrazione funzionale si evince che lo stabilimento Mutti si trova nell’area produttiva di “rilievo sovracomunale” composta dai comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Parma, Sala Baganza, Traversetolo. Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale corrispondono alle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di

attività economiche, produttive e commerciali e da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano almeno due comuni delle aggregazioni o due comuni confinanti e sono finalizzati alla qualificazione del sistema produttivo provinciale ed alla concentrazione dell’offerta in ambiti ottimali, sia in termini di accessibilità che di sostenibilità ambientale, nonché alla riduzione della diffusione territoriale degli insediamenti produttivi. In questi ambiti specializzati sono incentivati gli ampliamenti di insediamenti esistenti, che siano contenuti in un’area definita per il completamento del luogo o la sua riqualificazione. Inoltre, le aree produttive previste dagli strumenti urbanistici vigenti devono garantire il miglioramento dell’assetto urbanistico, dell’accessibilità, dell’organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche dell’azienda stessa.

L’ampliamento in progetto si sviluppa nella porzione di territorio delineata dal P.U.A. comunale vigente come “zona agro-industriale” nella quale sono consentiti gli ampliamenti delle strutture esistenti purché rientrino nei parametri urbanistici indicati, di cui si tratterà successivamente. Inoltre i Piani Comunali identificano l’area come “urbanizzata” pertanto sono concessi atti edificatori volti al miglioramento delle strutture e della logistica connesse alla vita e ai fabbisogni dell’industria. Gli interventi in esame si collocano in un’ottica di miglioramento degli standard qualitativi aziendali, per quello che costituisce un vero e proprio “centro industriale” per la provincia di Parma.

Si nota inoltre dallo stralcio di Tav. C.10.2 - Infrastrutture per la mobilità che l’azienda si colloca a ridosso di un’articolazione urbana di rilevante importanza, la cosiddetta “Parma – Traversetolo” (SP 513R) che rappresenta il collegamento viario principale tra i comuni della Val d’Enza e Parma. Essa costituisce la più importante arteria stradale sia per il traffico veicolare che per i trasporti di merci che percorrono la provincia parmense e si allacciano a quella reggiana.



Tav. C.10.2 – Infrastrutture per la mobilità

Attualmente il traffico della Mutti e della frazione di Piazza in generale è polarizzato verso Parma e la sua tangenziale. L’accesso allo stabilimento Mutti avviene da una rotonda collocata sulla Strada

Provinciale 513R, appena a sud della località Piazza. La distanza totale tra lo stabilimento Mutti e lo svincolo “Traversetolo” della Tangenziale sud di Parma è di circa 10,5 km. Proprio a causa della sua posizione strategica e per l’importanza della strada sulla quale l’azienda si innesta, si è reso necessario uno studio sul traffico, condotto dallo studio “Polinomia srl” di Milano nel mese di maggio 2022. La relazione redatta ha analizzato l’andamento del traffico e l’ha rapportato all’aumento del transito dei mezzi pesanti derivante dall’aumento della produzione aziendale. Poiché l’anno lavorativo dell’industria Mutti è caratterizzato da un periodo di più intensa produzione, dove i volumi di traffico da/per l’impianto aumentano notevolmente, coincidente con la campagna estiva del pomodoro, è stato valutato nelle analisi il momento più critico dove si sommano gli effetti del normale funzionamento delle attività scolastiche e lavorative “esterne” ed il periodo di massimo impegno produttivo (si sta indicativamente parlando quindi del mese di settembre).

Per ognuna delle intersezioni del comparto sono stati valutati gli indicatori di funzionalità, che non hanno mostrato criticità dovute ad accodamenti o flussi in transito. Sulla base dei dati sui viaggi/anno di mezzi gravitanti sull’impianto è stato quindi stimato il traffico di mezzi pesanti aggiuntivi, a cui sono stati poi sommati i viaggi degli addetti. La valutazione è relativa al mese di settembre, considerato come maggiormente critico perché si sommano gli effetti del normale funzionamento delle attività scolastiche e lavorative “esterne” e il periodo di massimo impegno produttivo. I possibili effetti dovuti all’incremento di traffico sono stati valutati con le stesse procedure utilizzate per l’analisi dello stato di fatto: dai confronti tra i risultati è emerso come non si vengano a creare situazioni di criticità dovute ai nuovi flussi, con i livelli di servizio delle manovre alle intersezioni che rimangono invariati.



Tav. C.11.2 – Gerarchia funzionale della rete stradale



Tav. C.12.2 – Assetto territoriale

Nelle Tav. C.11.2 - Gerarchia funzionale della rete stradale C.12.2 - Assetto territoriale sono riportati i nodi e gli elementi di percorrenza costituenti la rete infrastrutturale della mobilità provinciale, sia esistente che di progetto, classificati secondo le loro caratteristiche e le loro funzioni. In particolare, la tavola “C.11.2” approfondisce con maggior dettaglio la gerarchia funzionale della rete stradale, individuando i tronchi stradali esistenti, da potenziare e in progetto, i nodi stradali e le opere rilevanti da adeguare. Le previsioni relative al sistema della mobilità definite dal PTCP sono state recepite dai comuni in sede di formazione dei propri strumenti di pianificazione urbanistica, nonché all’interno dei documenti di carattere programmatico e di definizione delle loro politiche di investimento. Come già detto in precedenza, la Mutti si affaccia sulla SP 513R, classificata come “viabilità primaria di interesse provinciale ed interprovinciale”, che costituisce la maglia stradale portante del territorio provinciale, funzionale alla connessione fra i diversi sistemi insediativi e le polarità urbane principali, assicurate da medio - alti livelli di servizio.

Il progetto non comporta modifiche all’assetto e al tracciato stradale, poiché non sono previsti nuovi accessi carrai con sbocco diretto sulla provinciale. L’aumento di traffico previsto a seguito dell’aumento di produzione (si faccia riferimento alla relazione sul traffico redatta in fase progettuale, di cui si è precedentemente trattato), non ha comportato una modifica degli assetti originari, in questo modo sono stati mantenuti i ranghi funzionali originari.

4.5 IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (CICLO 2021-2027)

In data 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale permanente ha adottato all’unanimità il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi dell’art. 14, comma 3 della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

Tale aggiornamento consegue alla definizione delle aree a rischio potenziale significativo (APSPFR) effettuata in sede di Valutazione preliminare (dicembre 2018), all’aggiornamento delle mappe di

pericolosità e rischio di alluvione (dicembre 2019) e all’adozione del Progetto di aggiornamento del PGRA (dicembre 2020) funzionale a consentire la fase di partecipazione che si è svolta dal dicembre 2020 al giugno 2021. Gli elaborati sono stati predisposti con l’importante contributo delle Regioni e del Dipartimento di protezione civile nazionale e sono stati esaminati e condivisi nella seduta di Conferenza Operativa del 16 dicembre 2021, in cui è stato espresso il parere favorevole di competenza.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici desunti dal sito dell’Autorità di Bacino del fiume Po (<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>) delle mappe di pericolosità e rischio delle aree potenzialmente interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:

- alluvioni frequenti (H) = TR 30 – 50 anni;
- alluvioni poco frequenti (M) = TR 100 – 200 anni;
- alluvioni rare (L) = TR fino a 500 anni.

Con riferimento alle mappe predisposte dal PGRA, “Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti”, l’area in esame si colloca entro i seguenti scenari:

- Ambito di riferimento: Reticolo naturale principale e secondario
 – L’area è esterna agli scenari di pericolosità.
- Ambito di riferimento: Reticolo secondario di pianura
 – L’area è esterna agli scenari di pericolosità.

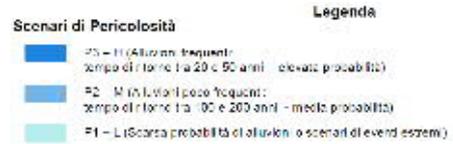


- Aree di pericolosità frequenti (H)
- Aree di pericolosità rare (L)
- Limite del bacino del Po
- Comuni

PGRA – Ambito territoriale: Reticolo naturale Principale e secondario: scenari di pericolosità



PGRA - Ambito territoriale: Reticolo naturale Principale e secondario: classi di rischio



PGRA –Ambito territoriale: Reticolo secondario di pianura: scenari di pericolosità



PGRA –Ambito territoriale: Reticolo secondario di pianura: classi di rischio

Dalla cartografia sopra riportata si evince che lo stabilimento Mutti ricade al di fuori degli scenari di “pericolosità” e di “rischio inondazione” sia rispetto al reticolo principale che secondario.

5 INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Montechiarugolo dispone di strumenti urbanistici che delineano il governo del territorio secondo norme ed attuazioni specifiche.

Attualmente essi si suddividono in:

- P.U.G.: Piano Urbanistico Generale;
- P.S.C.: Piano Strutturale Comunale;
- R.U.E: Regolamento Urbanistico Edilizio;
- P.O.C.: Piano Operativo Comunale;
- P.U.A.: Piano Urbanistico Attuativo.

Ogni strumento dispone di Cartografia e Normativa di riferimento, le quali delineano il sistema di governo del territorio e ne determinano gli atti di trasformazione. Di seguito si riporta l'analisi specifica condotta per i Piani.

5.1 PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Consiglio Comunale di Montechiarugolo, nella seduta del 29 Marzo 2022 con atto deliberativo n. 26, ha approvato il PUG (Piano Urbanistico Generale).

Giunge così a compimento un percorso iniziato diversi anni fa e che dota il Comune di Montechiarugolo di uno strumento urbanistico unico, che ricomprende le prescrizioni presenti nel Piano Strutturale Comunale e nel Regolamento Urbanistico Edilizio, come prescritto dalla Legge Regionale n. 24/2017. Tuttavia il PUG deve ancora terminare l'iter approvativo attraverso la pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Emilia Romagna (BURERT) che ne conferisce l'efficacia. Ad oggi, e fino alla data di pubblicazione del Piano sul bollettino regionale, permane il regime di salvaguardia.

Restano pertanto sospese ogni determinazione in merito:

- a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni dei piani e delle varianti adottati, incompatibili con gli indirizzi degli stessi o tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;
- b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che presentino previsioni in contrasto con quanto disposto dal piano e dalla variante adottati. Pertanto fino all'approvazione ufficiale del Piano si dovrà tenere conto delle prescrizioni presenti nel P.S.C. e nel R.U.E. viegenti.

Il P.U.G dispone di:

- Dichiarazione di sintesi;
- Disciplina;

- Strategia;
- Quadro Conoscitivo;
- Valsat;
- Micro-zonizzazione sismica.



Tav. 4D – Disciplina degli interventi edilizi: Piazza

La Tav. 4D - Disciplina degli interventi edilizi individua l’area di proprietà della ditta Mutti e la classifica come “ambito produttivo” caratterizzato da attività tipica agroalimentare. L’art.40 della normativa di P.U.G. fornisce una serie di valori massimi riguardanti i parametri urbanistici per i quali non è consentito andare in eccedenza.

Essi riguardano:

- l’altezza massima degli edifici (non deve essere superiore a 12 m);

I capannoni prefabbricati raggiungono un’altezza massima di 9.9 m, pertanto non si riscontrano eccedenze.

- la visuale libera (deve rientrare nel parametro dei 0,50 m/m);

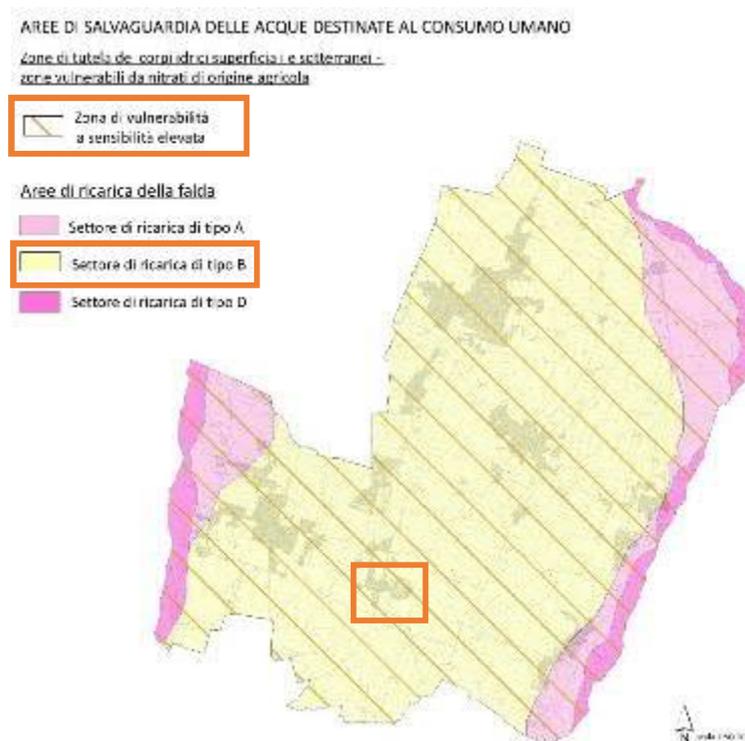
Ai sensi e per gli effetti dell’ultimo capoverso dell’art. 9 del D.M. 2 aprile 1968 n° 1444, il rapporto di visuale libera non si applica ai capannoni prefabbricati poiché si configurano come un’unica previsione planivolumetrica in adiacenza a quella esistente.

L’impianto di depurazione avrà una posizione dislocata rispetto agli edifici esistenti ed in progetto; pertanto, non si hanno problemi di visuale libera.

- l’indice di permeabilità (non inferiore al 10%).

La somma delle superfici permeabili, in rapporto alla superficie fondiaria dello stabilimento, rispetta il valore del 10% previsto da normativa. Per tale calcolo, sono state considerate unitariamente le superfici presenti nei due Piani Urbanistici Attuativi che normano lo stabilimento della Mutti (9 e 9.1).

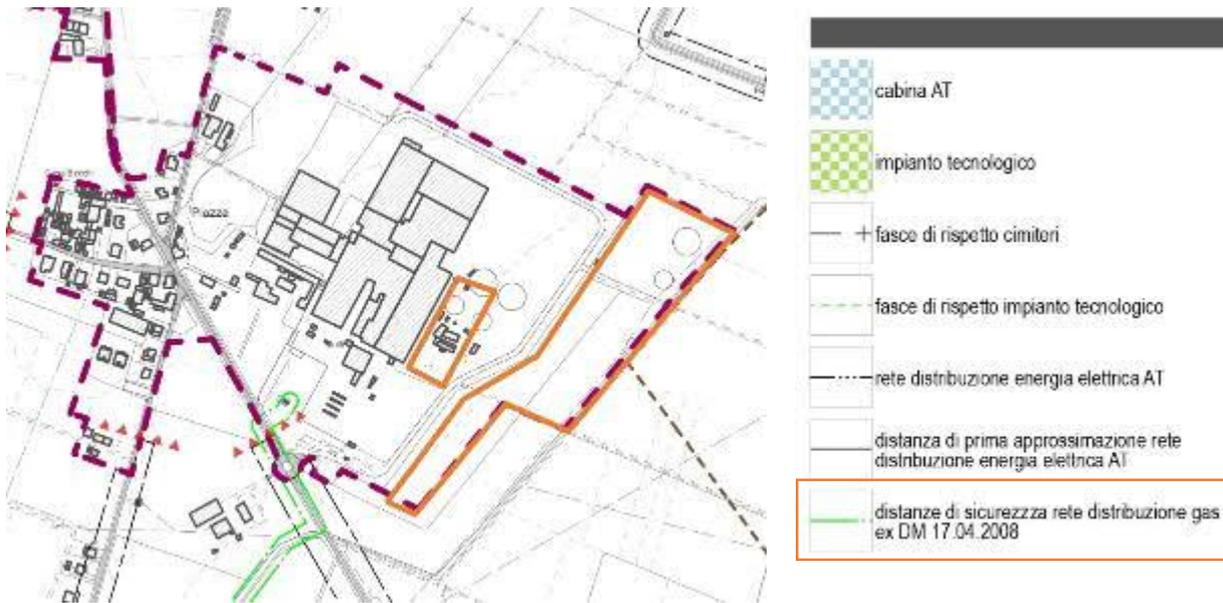
La normativa specifica che nell’insediamento sono ammessi interventi in accordo ai contenuti e previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo approvato con delibera di G.C. N.17 in data 06/02/2020, di cui si tratterà successivamente.



Tav. 1V – Tavola dei vincoli naturalistici, ambientali e idraulici

La Tav. 1V – Tavola dei vincoli naturalistici, ambientali e idraulici inserisce lo stabilimento Mutti in un’area di “vulnerabilità a sensibilità elevata” per la presenza della falda acquifera e la possibilità di inquinamento derivante dal rilascio di nitrati provenienti dall’attività agricola.

L’azienda, attraverso il suo piano di monitoraggio, potrà valutare ciclicamente lo stato delle acque, sia dal punto di vista fisiologico che quantitativo. Questo permetterà di operare azioni di ripristino o sanamento qualora fosse necessario.



Tav. 2V – Tavola dei vincoli infrastrutturali

La tavola dei vincoli infrastrutturali riporta la presenza di un gasdotto che rimane esterno all’area di intervento.

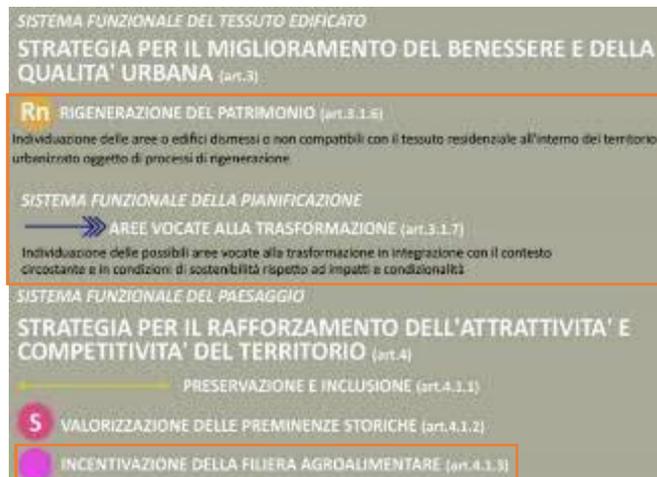
Non si rilevano quindi vincoli particolari derivanti dalla presenza di impianti tecnologici che possano creare particolari accorgimenti e prescrizioni dal punto di vista della sicurezza e della progettualità. Non sono previste misure di prevenzione antincendio ad hoc, in quanto non rientrano in quest’ambito.



Tav. 3V – Tavola dei vincoli paesaggistici

La tavola dei vincoli paesaggistici rileva quelli che sono gli elementi del territorio che costituiscono oggetto di tutela. La zona dei piazzali e del nuovo depuratore ricade nell’ambito di tutela delle acque

pubbliche, costituito da una fascia di territorio che si estende per 150 m dal rio delle Zollette. Per questo motivo si è resa necessaria la presentazione di Relazione Paesaggistica.



Tav. 6S – Strategia: Basilicanova e Piazza

Nella tavola delle strategie da adottare sul territorio, l’azienda Mutti viene inserita in un contesto di rigenerazione urbana, le cui prescrizioni sono riportate all’articolo 3.1.6 della Normativa di Piano. Il tema della rigenerazione riguarda il patrimonio immobiliare non più funzionale agli usi previsti e il miglioramento o potenziamento degli spazi verdi al fine di migliorare gli standard qualitativi ed ambientali. L’obiettivo è di superare la frammentazione percettiva del tessuto permettendo l’interazione tra le diverse porzioni di territorio, che all’interno del meccanismo di rigenerazione, se opportunamente valorizzate, costituiscono una risorsa strategica per la costruzione di un nuovo rapporto con lo spazio e le risorse esistenti (ambiti produttivi). In queste aree viene incentivato il completamento del tessuto industriale esistente, al fine di renderlo adeguato alle richieste di mercato. Allo stesso tempo si incentiva una polarizzazione delle fabbriche che possa evitare una dispersione insediativa, la quale creerebbe discontinuità funzionale e percettiva con l’intorno nel quale si inseriscono. Le direttrici indicate nello stralcio sopra riportato, indicano le possibili zone di espansioni future, in accordo con quanto delineato dalla ValSAT del Piano, che mette al centro della sua valutazione quelle che sono le criticità del territorio.

La tavola sopra riportata, all’art. 4.1.3 individua lo stabilimento Mutti come “azienda per l’incentivazione della filiera agroalimentare”. Al fine di incentivarne la competitività occorre quindi pensare ad una “filiera del prodotto” capace di cogliere diverse sfaccettature e attività che esulano dalla semplice attività legata al singolo prodotto. In quest’area sono quindi incentivati:

- la conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario tipico della food valley, attuata tramite un sistema di integrazione del nuovo costruito con l'ambiente rurale caratteristico, di cui non se ne inficiano i connotati;
- la manutenzione e valorizzazione del comparto agroalimentare, il quale verrà potenziato grazie all'ampliamento di produzione dell'azienda;
- realizzazione di sistemi vegetali di mascheramento degli interventi, la quale si andrà a comporre grazie alla fascia di 10 m costituita tra il perimetro dell'azienda e l'azienda stessa;
- adeguamento della viabilità sui tessuti urbani adiacenti: dalla valutazione sul traffico generato dall'attuazione del progetto è emerso che non si vengano a creare situazioni di criticità, con i livelli di servizio delle manovre alle intersezioni invariati.
- riutilizzo delle acque e corretta gestione dei reflui e delle acque meteoriche, il cui riciclo e scarico sarà gestito dall'impianto di depurazione;
- corretto inserimento acustico: il progetto è corredato da valutazione previsionale acustica.

5.2 PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il Comune di Montechiarugolo dispone di un Piano Strutturale Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 22/4/04 e variante n. 5 adottata in data 21/4/09 ai sensi dell'art.32 della L.R. 20/2000. E' consultabile online al sito del comune di Montechiarugolo all'indirizzo <https://www.comune.montechiarugolo.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=54760&idArea=54763&idCat=54789&ID=54880&TipoElemento=categoria>

La Cartografia di Progetto del PSC è costituita dai seguenti elaborati:

- PSC 1 – Zonizzazione del territorio;
- PSC 2 – Zonizzazione del territorio Montechiarugolo - Tortiano;
- PSC 3 – Carta dei vincoli;
- PSC 4 – Classificazione della viabilità;
- PSC 5 – Sintesi schematica delle previsioni urbanistiche;
- PSC 6 – Carta di zonizzazione ambientale.

Si sottolinea che il Piano Strutturale Comunale viene integrato dalle indicazioni del Piano Urbanistico Attuativo "9.1", che si occupa dello stabilimento Mutti nello specifico.



Tav. PSC 1.2 – Zonizzazione del territorio

Come si evince dalla tavola di P.S.C., l’intervento che ha riguardato l’azienda Mutti ricade in “macrozonizzazioni” classificate come territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale. Nello specifico, l’intervento che riguarda la realizzazione dei nuovi capannoni prefabbricati e l’impianto Apollo, rientra nella classificazione di “ambiti produttivi consolidati” che attengono a parti omogenee del territorio totalmente o parzialmente edificate a prevalente funzione produttiva.

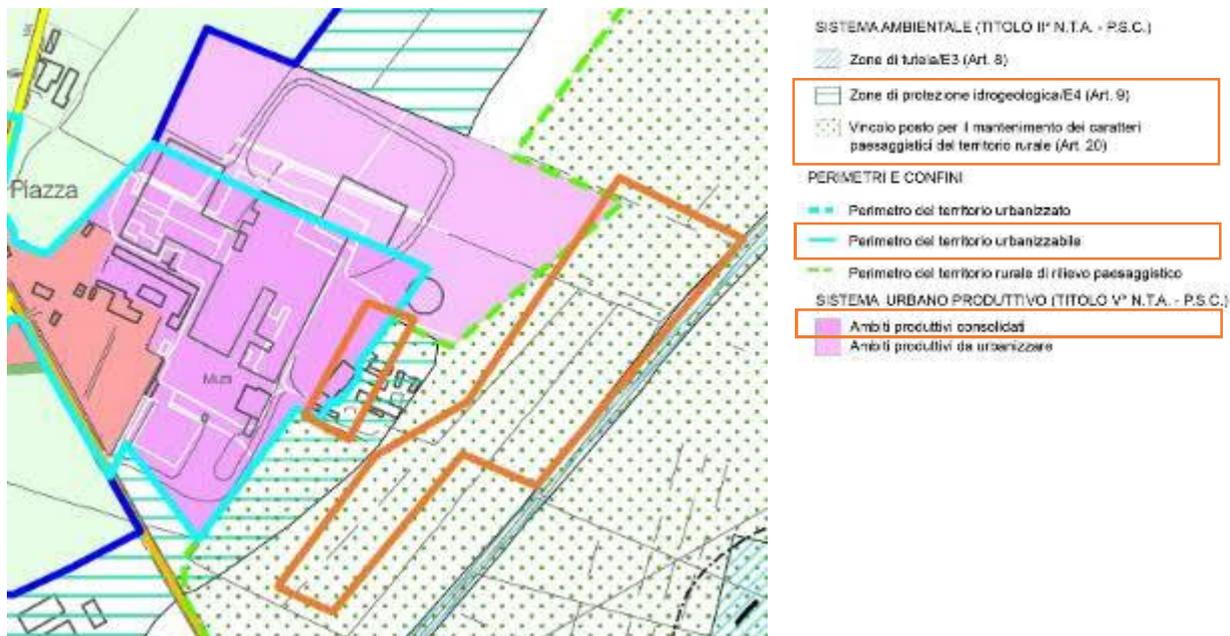
Il progetto di potenziamento dei depuratori e la realizzazione dei piazzali si colloca nell’area definita come “urbanizzabile”, ovvero una parte del territorio comunale oggetto di trasformazione, sulla quale sono previste opere di ampliamento e consolidamento degli ambiti produttivi esistenti. Per quanto concerne il collocamento dell’impianto di depurazione e dei piazzali, si evidenzia che essi ricadono nella porzione di territorio destinata all’esercizio di attività agricole. Questa zona è stata dichiarata “urbanizzata” nella variante n.3 al Piano Urbanistico Attuativo 9.1, successivo alla cartografia del P.S.C.

Le restanti tavole di Piano, di cui si riporta uno stralcio, sottolineano la divisione del territorio in macrozonizzazioni come già riportato nelle tavole precedenti di P.O.C. I vincoli legati al territorio rurale non sono da ritenersi validi poiché vengono sostituiti dalle prescrizioni presenti nel P.U.A.

Si rileva la presenza di una zona di protezione idrogeologica, normata dall’articolo 9 delle NTA del PSC. In caso di nuova edificazione la documentazione geologica-geotecnica di corredo alla domanda di concessione deve essere adeguata in base alle condizioni geomorfologiche del luogo, tenendo conto delle caratteristiche dei terreni sopra le quali si realizzano i nuovi insediamenti. La nuova edificazione dovrà rispettare una distanza minima dal limite demaniale dei corsi d’acqua di 100 m.

La relazione geologica redatta a corredo del progetto di nuovo magazzino scatole imballi ha dimostrato la fattibilità del progetto in termini geologici, simici ed idrogeologici.

La distanza tra il rio delle Zollette e i nuovi capannoni sarà superiore a 100 m.



Tav. PSC 2.2 – Zonizzazione del territorio Montechiarugolo - Tortiano



Tav. PSC 3.2 – Carta dei vincoli

5.3 IL PIANO OPERATIVO COMUNALE

Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.), ai sensi dell’art. 30 della LR 20/2000 e in conformità alle previsioni del P.S.C., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell’arco temporale di cinque anni.

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole di piano e gli stralci degli articoli normativi di riferimento per l’area in oggetto.

Si sottolinea che il seguente Piano è valido ai fini di governo del territorio fino a che non sarà sostituito dal Piano Urbanistico Generale, in attesa di pubblicazione ufficiale da parte della Regione Emilia Romagna. Inoltre, le prescrizioni presenti nel P.O.C. vengono sostituite da quelle della variante 3 al P.U.A., detta “9.1”, la quale riporta la disciplina del territorio da un punto di vista più specifico.



Tav.1.8 – Zonizzazione del territorio (Tortiano, Piazza Est)

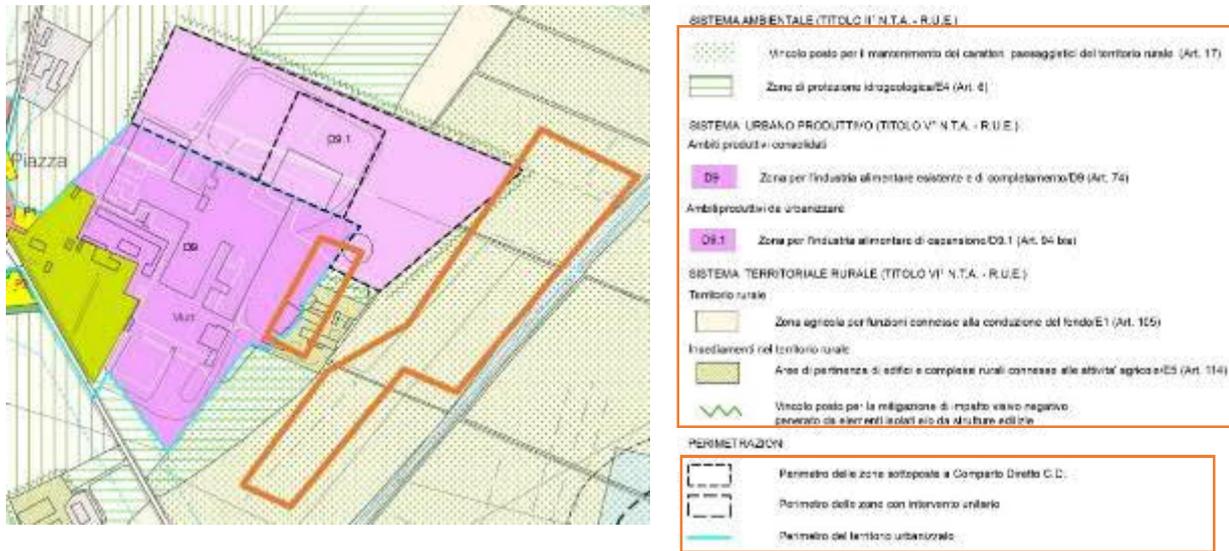
La tavola di P.O.C. rimanda le prescrizioni ai Piani Urbanistici Attuativi, delineati dalle aree “D9” e “D9.1”, i quali sono stati superati ed unificati nel P.U.A. “9.1”, di cui si tratterà successivamente. Il Piano riporta la zona di protezione idrogeologica già individuata nel P.S.C., così come il territorio a vocazione rurale, che verrà assorbito dai P.U.A. e reso urbanizzato, in un’ottica di ampliamento aziendale.

Non si rilevano prescrizioni ulteriori rispetto a quanto già specificato in precedenza. Per le specifiche si rimanda alle tavole di variante n. 3 del P.U.A. che sarà analizzato successivamente.

5.4 IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi dell’art. 29 della LR 20/2000, definisce nel dettaglio i parametri urbanistico-edilizi per gli interventi ordinari nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale. Al RUE compete la regolamentazione e disciplina degli interventi di trasformazione fisica, funzionale e di conservazione delle opere edilizie, nonché delle relative modalità attuative e procedurali.

Il Regolamento Edilizio Comunale è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 17 dicembre 2003.



Tav.1.8 – Zonizzazione del territorio (Tortiano, Piazza Est)

Si riporta uno stralcio della Tav. 1.8 – Zonizzazione del territorio, dove si evince la tipologia di zone nella quale ricadono le aree di intervento.

La costruzione dei nuovi capannoni prefabbricati e della cabina elettrica si collocano nelle macro-zone industriali D.9 e D.9.1. Esse corrispondono ad aree destinate all’industria alimentare di prima trasformazione del prodotto agricolo. Tali aree trovano una corrispondenza con i Piani Urbanistici Attuativi.

Gli interventi relativi al depuratore riguardano invece un’area qui definita “agricola” (classificata come “E”) la quale nei Piani Urbanistici Attuativi, redatti come variante urbanistica rispetto al R.U.E., viene inglobata nel territorio urbanizzato come ampliamento della ditta Mutti.

Il vincolo per la mitigazione dell’impatto visivo, che si è concretizzato attraverso la realizzazione di una fascia verde tra il depuratore e gli edifici, non verrà intaccato dal progetto che anzi prevedrà una fascia di verde perimetrale lungo il nuovo ampliamento.

5.5 IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

I Piani Urbanistici Attuativi, ai sensi dell'art. 31 della LR 20/2000, costituiscono gli strumenti per dare concreta attuazione agli interventi di trasformazione urbanistica e di nuova urbanizzazione previsti dal P.S.C. e programmati dal P.O.C., con esclusione di quelli per i quali il P.O.C. assume il valore e gli effetti del P.U.A. L'articolazione, le finalità e i contenuti dei Piani Urbanistici Attuativi sono disciplinati dal Regolamento Urbanistico Edilizio.

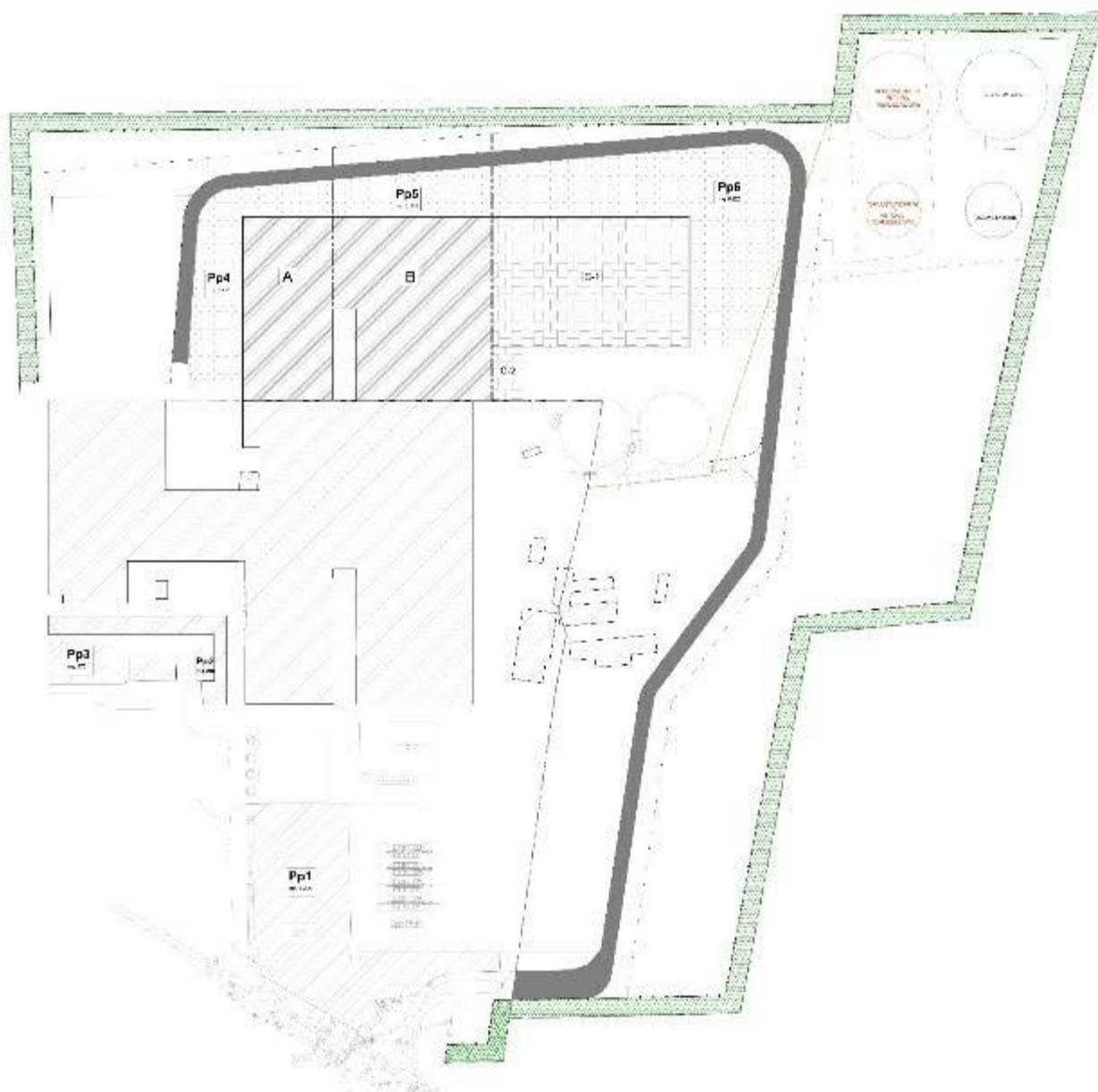
Il progetto di ampliamento dell'azienda Mutti ricalca un'area originariamente costituita da due Piani Urbanistici, "9" e "9.1". Essi sono stati unificati con la variante n.3 di P.U.A. approvata in data 6/2/2020 con Delibera di Giunta Comunale n.17. Nella relazione del Piano sono riportati i parametri urbanistici limite da considerare per gli atti edificatori.

P.U.A. D9.1 – zona per l'industria alimentare di espansione

Il "PUA Mutti D9.1 – Variante 3" è stato redatto ed approvato per esigenze di ampliamento, ammodernamento, razionalizzazione e riassetto organico dei terreni già di proprietà Mutti, individuati al catasto del Comune di Montechiarugolo al foglio 51 mappali 161 – 163 – 165 – 168 – 176 – 186 – 188 ed al foglio 36 mappale 335.

Tale ultima variante ha integrato i Piani Urbanistici Attuativi precedenti con il lembo di territorio ad est dell'insediamento produttivo esistente, trasformandolo in "area urbana". Questo consentirà a Mutti S.p.A. di razionalizzare il layout aziendale e di ottimizzare il proprio assetto impiantistico. Tale ampliamento è infatti posizionato in adiacenza all'area dello stabilimento esistente e ne consentirà l'ampliamento mantenendo l'unitarietà dello stesso. L'area ad oggi risulta già parzialmente edificata con impianti tecnologici funzionali all'esercizio dell'attività (impianti di depurazione e cabina elettrica, piazzale per il deposito dei fusti).

Il P.U.A. è indirizzato verso il mantenimento di un carattere unitario dell'intero stabilimento per quanto concerne le pianificazioni future e prevede la possibilità di edificare nuovi capannoni nel rispetto dei parametri urbanistici e dei vincoli esistenti. In quest'area è sempre ammessa la possibilità di realizzare edifici a carattere industriale, individuati dal R.U.E. vigente alla voce "P7". Lungo tutto il perimetro dell'area che si affaccia alla campagna sarà inoltre prevista, così come previsto dalla Valsat allegata alla Variante n° 1 e "Specificazione in attuazione degli accordi ex art. 18 LR 20/2000 sottoscritti dall'A.C. con la ditta Mutti spa" del P.S.C. – P.O.C. – R.U.E. del Comune di Montechiarugolo, una fascia di mitigazione costituita da una area di verde alberato con sesto d'impianto non regolare e profonda 10 metri. Si riporta di seguito lo stralcio di P.U.A. nel quale si nota che il progetto del depuratore, composto dalle due vasche, fosse già in previsione.



Planimetria del P.U.A. 9.1 relativo allo stabilimento Mutti

Tabella di verifica delle quantità di progetto: parametri urbanistici e standard richiesti

In fase progettuale si è fatto riferimento alle quantità definite nel P.U.A. che definiscono i valori e le soglie a cui l’ampliamento deve fare riferimento. Di seguito si riportano le tabelle presenti nel P.U.A. le quali verranno rapportate ai valori calcolati dal geom. Aldo Trombi, incaricato del progetto dell’ampliamento.

TABELLA DI VERIFICA QUANTITA' DI PROGETTO PUA D9.1 Variante 3

MUTTI s.p.a. - Industria Conserve Alimentari
Via Traversetolo, 28 - Montechiarugolo loc. Piazza (Parma)
ZONA PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE DI ESPANSIONE D9.1

PARAMETRI URBANISTICI E STANDARDS RICHIESTI

	AMMESSO DA PSC POC RUE	ESISTENTE	AMPLIAMENTO	TOTALE
St	97.140,00 mq	97.140,00 mq	66.732,00 mq	163.872,00 mq
Su	28.820,75 mq	28.820,75 mq	0,00 mq	28.820,75 mq
S2	0,10 mq/mq di St	0,10 mq/mq di St	0,10 mq/mq di St	0,10 mq/mq di St
Q	0,40	0,40	0,40	0,40
lvi	0,50 ml/ml	0,50 ml/ml	0,50 ml/ml	0,50 ml/ml
H max	12,00 ml	12,00 ml	12,00 ml	12,00 ml

Area Normativa 9 bis
 Usi ammessi P7 – C1 – C2

S2 = superficie per opere di urbanizzazione secondaria

St	QUANTITA'	TOTALE	monetizzazione
66.732,00 mq	0,10 mq/mq di St	6.673,20 mq	

PARCHEGGIO PRIVATO DI PERTINENZA

Parcheggio privato minimo stabilimento esistente zona D9	30% Su	9.023,93 mq
Parcheggio privato minimo stabilimento zona di espansione D9.1	30% Su	8.646,22 mq
Totale		17.670,15 mq
Parcheggio privato esistente Pp1		8.205,00 mq
Parcheggio privato esistente Pp2		200,00 mq
Parcheggio privato esistente Pp3		870,00 mq
Totale		9.275,00 mq
Verifica		9.275,00 mq > 9.023,93 mq
Parcheggio privato progetto Pp4		3.780,00 mq
Parcheggio privato progetto Pp5		2.100,00 mq
Parcheggio privato progetto Pp6		9.420,00 mq
Totale		15.300,00 mq
Verifica		15.300,00 mq > 8.646,22 mq
Totale D9 - D9.1		24.575,00 mq
Verifica D9 - D9.1		24.575,00 mq > 17.670,15 mq

VERDE PRIVATO		
Verde privato minimo zona di espansione D9.1	10% Sf/St	16.387,20 mq
Verde privato VpA		3.222,81 mq
Verde privato VpB		886,86 mq
Verde privato VpC		1.899,28 mq
Verde privato VpD		645,06 mq
Verde privato VpE		572,00 mq
Verde privato VpF (progetto)		9.483,41 mq
Totale		16.709,42 mq
Verifica		16.709,42 mq > 16.387,20 mq

I parametri urbanisti risultano rispettati, come si evince dalla seguente tabella.

PARAMETRI URBANISTICI RELATIVI AL COMPLESSO INDUSTRIALE MUTTI s.p.a					
realizzazione di due edifici produttivi e tettoia e demolizione di fabbricato ex colonico ad uso deposito					
ZONA URBANISTICA ex D9 RUE previgente - D5 art. 40 PUG vigente					
S.F.= mq. 78.550,00					
PARAMETRI	max realizzabile	ESISTENTE	RESIDUA REALIZZABILE	VERIFICA	
U.F. = mq/mq 0,75 di S.F.	SuL mq. 58.912,50	mq. 31.473,27	trasferimento SuL da ex D9 a ex D9.1 = 4856,14 mq Su residua 23.315,35 mq 23.315,35 mq - 4856,14 mq = 19246,72 mq	36329,41 mq < 58.912,50 mq	
Q = mq/mq, 0,40 di S.F.	mq. 31.420,00	mq. 31.420,00	0,00 mq.	0,00 mq.	
H max = ml. 12.					
ZONA URBANISTICA D9.1 RUE previgente - D5 art. 40 PUG vigente					
S.T.= mq 97.140,10 di cui mq. 64.046,10 valida per il calcolo della Su					
PARAMETRI	max realizzabile	ESISTENTE	PROGETTO	TOTALE	VERIFICA
U.F. = mq/mq 0,45 di S.T.	trasferimento SuL da ex D9 a ex D9.1 = 4856,14 mq SuL 33678,89 mq (28820,75 mq + 4856,14 mq)	mq 26245,00	1° stralcio 1660,20 mq + 2° stralcio 3414,35 mq + Tettoiax2 539,10 mq - Dem.ne edificio 717,17 mq - Dem.ne tettoia 40,34 mq = Totale 4856,14 mq	4856,14 mq	26245,00 mq + 4856,14 mq = 31101,14 mq 31101,14 mq < 33678,89 mq
Q = mq/mq, 0,40 di S.F.	mq. 38.856,04	mq 28578,97	4856,14 mq	33435,11 mq	33435,11 mq < mq 38856,04
H max	ml. 12		7,24 ml (edifici produttivi) 7,00 ml (tettoie)		7,24 ml (edifici produttivi) 7,00 ml (tettoia) < 12 ml
l _{vl} = ml/ml 0,50			>0,50 mq/mq		
Distanza minima dal confine = ml. 5,00			>5,00 ml		
	SuL	Quantità RUE previgente	Monetizzazione / realizzazione		
Riferimenti normativi: la verifica di conformità dell'intervento è stata effettuata mediante le quantità previste dal RUE previgente in quanto normativa vigente al momento della sottoscrizione della Convenzione Urbanistica dell'"Ambito 6 Mutti" approvata con delibera CC n.24 del 27.06.2018 e PUA approvato con delibera di G.C. N.17 in data 06/02/2020					
Parcheggi pubblici	4856,14 mq	10% SuL	Monetizzazione		
Parcheggi privati	Su ex D9+ex D9.1 ora D5 = mq. 31473,27 + 31101,14 = 62574,41 mq	62574,41 mq x 0,30 = 18772,33 mq	14.424,00 mq (vedi tav 8 allegata al PdC 14/2016) + 4426 m = 18850 mq	18850,00 mq > 18772,33 mq	
Verde privato		Quota minima da realizzare Fascia di mitigazione come previsto dal PUA D9.1 - Variante 2	Realizzata come da P.d.C. Prot. SUAP 1364/2015 SUE 11685/169/2015		verificata

Monticelli Terme, 15.06.2022

 Geom. Aldo Trombi
 (documento firmato digitalmente)

6 CONCLUSIONI

In riferimento a quanto riportato nei capitoli precedenti, il presente progetto risulta conforme sia ai piani sovraordinati che al PSC e infine al PUA, con le ricadute procedurali di seguito elencate.

In particolare, il progetto prevede interventi di potenziamento dello stabilimento finalizzati ad un incremento della produzione con conseguente aumento dell’impianto di depurazione a 250.000 AE e potenziamento della centrale termica fino ad una potenza di 71,7 MW, che richiedono sia una procedura di valutazione ambientale sia una modifica sostanziale dell’AIA.

Con riferimento alle principali componenti paesaggistiche dell’area, si rileva che la zona dei piazzali e del nuovo depuratore ricade nell’ambito di tutela delle acque pubbliche, costituito da una fascia di territorio che si estende per 150 m dal rio delle Zollette. Per questo motivo si è resa necessaria la presentazione di Relazione Paesaggistica.

Dal punto di vista ambientale, la presenza del depuratore assicura e garantisce il rispetto delle norme vigenti.

Procedimenti autorizzativi	Riferimento normativo
Relazione di conformità urbanistica. Studio Impatto Ambientale	Parere di compatibilità ambientale
Relazione paesaggistica	Autorizzazione paesaggistica
Richiesta di modifica alla autorizzazione alle emissioni e scarico delle acque, rumore	Riesame e Modifica sostanziale dell’A.I.A